



La News



Le cantine più redditizie

La "culla" del Sassicaia, Tenuta San Guido, è la cantina più redditizia d'Italia, con un rapporto tra Ebitda e fatturato del 55%. A seguire vengono Marchesi Antinori con il 42,3%, Cusumano con il 35%, ed il Gruppo Santa Margherita con il 34,8% (nella foto, Nicolò Incisa della Rocchetta, Albiera Antinori, Diego Cusumano e l'ad Santa Margherita Ettore Nicoletto). Tra le migliori anche Marchesi Frescobaldi (34,1%), Castellani (30,5%), Ruffino (26,8%), Planeta (26,6%), Agricola San Felice (24,7%), Masi Agricola (24%), Falesco (23,90%), Terra Moretti (22,6%), Guido Berlucchi, Gruppo Lunelli e Umberto Cesari (22%), Donnafugata (21%), Argiolas, Astoria Vini e Umani Ronchi (20%).

Primo Piano

I big del vino italiano tra classifiche e numeri

Cantine Riunite & Civ leader per fatturato (566,1 milioni di euro, di cui 365 in capo al Gruppo Italiano Vini), Marchesi Antinori al top per ettari vitati (2.681), Enoitalia n. 1 per numero di bottiglie (88,3 milioni), Tenuta San Guido al vertice per rapporto tra Ebitda e fatturato, ovvero la redditività (55%), Cantine Vitevis la realtà con la crescita di fatturato maggiore sul 2015 (+36%), Casa Vinicola Bosco Malera quella che ha visto crescere di più il fatturato estero (+59,98%), Cantine Sgarzi Luigi la realtà con la maggior propensione all'export (99% del totale): ecco tutti i primati che emergono dall'analisi sul vino italiano della giornalista Anna di Martino (qui il dettaglio <https://goo.gl/SzxBQM>), e pubblicata oggi sul "CorriereEconomia", del "Corriere della Sera", realizzata dai bilanci 2016 delle più grandi realtà del Belpaese. Cantine e imprese che sono al vertice di uno dei settori economici più floridi d'Italia, dove le prime 107 imprese mettono insieme oltre 5,8 miliardi di euro di fatturato (sui 12 stimati dell'intero settore, ndr), 145.000 ettari di vigna (sui 660.000 in Italia), il 61% delle esportazioni ed il 48% del mercato domestico. Tra i big, sottolinea la giornalista Di Martino, "ancora una volta Marchesi Antinori si distingue: è quarta in classifica, ma sarebbe terza se si considerasse il suo consolidato che supera i 200 milioni. È, inoltre, la n. 1 per la proprietà di vigneti e di fatto per redditività, se si tiene conto l'ammontare del suo fatturato rispetto a quello della Tenuta San Guido (sui 30 milioni di euro)". Nel dettaglio, per fatturato, dietro a Cantine Riunite e Civ, dunque, seguono Caviro con 227,2 milioni di euro, Zonin 1821 con 193 (prima realtà privata del Belpaese, ndr), Antinori con 192,2, e Cavit con 177,9. Enoitalia che è al vertice tra le aziende private per numero di bottiglie prodotte nel 2016, con 88,3 milioni di pezzi, davanti a Casa Vinicola Botter Carlo con 81,8, a Fratelli Martini con 78, Mondodelvino Group con 63, Schenk Italian Wineries con 57,3 e Zonin 1821 con 50. Tra le realtà con più vigneti di proprietà, al top, come detto, Antinori, poi Zonin 1821 con 1.990, Marchesi Frescobaldi con 1.270, Terra Moretti con 1.084, Banfi con 1.000, e Le Tenute di Genagricola con 900.



Francia, crollo produttivo

La Francia aspetta la vendemmia, ma le previsioni del Ministero dell'Agricoltura mettono in conto un crollo produttivo storico, sui livelli del 1991: -17%, a quota 37-38,2 milioni di ettolitri, contro i 45,5 milioni di ettolitri del 2016. Sul banco degli imputati gelo e grandine, responsabili tra i vigneti di Bordeaux di un crollo verticale, il 50% in meno, dopo una 2016 tutt'altro che abbondante, che porterà gioco forza ad una scarsità di prodotto sul mercato, con un conseguente ed ulteriore aumento dei prezzi. Nonostante ciò, la fioritura è andata bene, e l'andamento stagionale ha portato a maturazioni generalmente anticipate ma buone. Situazione migliore in Champagne, dove la raccolta, comunque inferiore alla media degli ultimi 5 anni, dovrebbe far segnare un +8% sul 2016, così come in Borgogna (+14%).

Focus

I Millennial ed il vino secondo Pasqua

80 milioni in Usa, 11 milioni in Italia, 21,8 milioni in Giappone: ecco i Millennial di tre dei più importanti mercati del vino del Belpaese, che negli ultimi anni hanno speso più in prodotti legati al vino rispetto alle altre generazioni, e sviluppano sempre più una cultura enologica matura e raffinata, con le donne che, proattive, intenditrici e decisori d'acquisto, hanno superato i maschi in questa fascia di età. Così una ricerca di Episteme per Pasqua, storica grande realtà della Valpolicella, che si è focalizzata su quel panel che da tutti è indicato come fondamentale per il mercato del futuro (ma anche del presente) in ogni settore, vino incluso. Anche perché i Millennial sono stimati in 2 miliardi di individui nel mondo, ovvero la generazione più numerosa. E su cui Pasqua crede molto, come testimonia la ricerca, così come sui mercati asiatici, dove si concentreranno gli sforzi nei prossimi anni, e sulla qualità dei vini, dove sta indirizzando la linea "Mai dire mai", Valpolicella e Amarone che nascono dal vigneto Monteveggo, 23 ettari con "caratteristiche perfette - sottolinea Pasqua - una collina di 350 metri di altezza, esposta su tutti i fronti della Valpolicella" (<https://goo.gl/NufZb2>).



Cronaca

In Cina su rotaia

Andare in Cina via terra: la strada del vino su rotaia parte da Duisburg, in Germania, e arriva, dopo 28 giorni, a Yiwu. Otto giorni in meno della nave, meno stress per il vino, una maggiore garanzia di qualità i punti di forza del treno, su cui, si spera, possa presto salire anche l'Italia, forte di un nuovo accordo, quello tra Vinitaly International e Ningxia Wine Bureau per la promozione del vino tricolore nel Paese del Dragone, tra corsi specializzati e degustazioni (<https://goo.gl/WiaPpY>).



Wine & Food

Siccità, il Ministero reagisce. Zaia: "serve un Piano Marshall"

Dieci Regioni italiane sono pronte a richiedere lo stato di calamità a causa dell'emergenza idrica, e il Ministero delle Politiche Agricole ha reagito dispiegando un piano in tre fasi: un fondo di solidarietà nazionale, l'aumento degli anticipi dei fondi europei Pac e 700 milioni di euro per un piano di rafforzamento ed efficientamento delle infrastrutture irrigue. Anticipo dei fondi caldeggiato dal Governatore del Veneto Zaia, che sottolinea il ruolo pionieristico del Prosecco nella conservazione idrica e chiede la creazione di un vero e proprio "piano Marshall dell'acqua" (<https://goo.gl/7u6JLi>).

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Il Barolo, vino tra i più importanti del Belpaese, tra mercato, zonazione, ed il suo essere nelle Colline Vitate delle Langhe Patrimonio Unesco, tra opportunità e limiti da imparare a

gestire. Parlano tre firme storiche del territorio: a WineNews le parole di Pio Boffa (Pio Cesare), Cristina Oddero (Oddero) e Roberta Ceretto (Ceretto).

